



## Sommario

■ Sulla Pasqua ■ La creatività delle segreterie ■ Volontà e giusta iniziativa ■ Waldorf Italia in progress ■

Dona il 5x1000 alla Federazione: codice fiscale 97086160583. Con i soldi raccolti è istituito un fondo per finanziare iniziative a supporto del movimento pedagogico Steiner-Waldorf in Italia.

## SULLA PASQUA



Opera di Umbra Perchiazzi

**Un giorno il dott. Hauschka chiese al dott. Steiner: “Che cos’è la vita?”**

**Gli fu risposto “Studia il ritmo, il ritmo porta la vita”.**

Non appartiene certo alla coscienza ordinaria penetrare questo pensiero, specialmente oggi in cui le nostre vite sono spesso dominate dalla mancanza di ritmo, di ordine, ed entrano in una dimensione caotica governata dalla fretta che a malapena ci permette di percepire ciò che sta oltre il limite dei nostri doveri quotidiani.

Ci sono dei momenti però, nel corso dell’anno, che hanno il potere di tirarci fuori dalla routine: le festività. Le grandi feste dell’anno, inserite nel ritmo delle stagioni, ci offrono l’occasione di contemplare le grandi tappe dell’umanità.

In passato gli uomini sperimentavano con più intensità le manifestazioni della natura, il caldo

dell’estate, il freddo dell’inverno, l’allungarsi e l’accorciarsi delle giornate, ma possedevano anche una naturale conoscenza del fondamento spirituale del mondo tramite la compartecipazione ai ritmi dell’anno che ritualizzavano in culti. Oggi grazie ai comfort il mondo di natura influenza ben poco la nostra vita ed il cogliere il senso che si cela nelle tappe miliari di un cammino spirituale che la saggezza ha posto nel ritmo dei dodici mesi richiede un’interiore attivazione della volontà.

Manifestazione sensibile del ritmo stagionale legato prevalentemente al rapporto che la Terra ha con il Sole e la Luna e indagine conoscitiva che da lì prende le mosse e ci conduce alla dimensione spirituale dell’essere aprono ad un ampliamento della coscienza che ci nutre in profondità donando senso ed instaurando un rapporto tra noi e l’intero universo.

La primavera (dal latino: [primo] inizio [ver] primavera, da una radice indoeuropea col senso di ardente, splendente) già nell’etimo rivela una considerazione solenne: la primavera è inizio. Inizio di splendore, per tutto, per tutti. Il buio freddo dell’inverno fa spazio al caldo e luminoso Sole; la terra grassa al risveglio dal letargo inizia a fremere e si prepara a sollevare un manto smeraldino ravvivato dai primi fiori. Determinata da tre condizioni che accordano ogni anno la Terra al cielo giunge la prima grande festa: la Pasqua, festa mobile per eccellenza che cade la prima domenica dopo il plenilunio che segue l’equinozio di primavera.

L’equinozio è in relazione al Sole che durante il moto di rivoluzione terrestre si presenta all’intersezione tra l’eclittica e l’equatore celeste, il plenilunio ha a che fare con il nostro satellite, mentre il giorno della domenica si inserisce nel ritmo planetario. Questa

conoscenza ci invita ad inoltrarci in un cammino conoscitivo che ci eleva verso significati che trascendono la quotidianità e che ci fanno sentire di essere cittadini dell'intero cosmo.

La Pasqua affonda le proprie radici nell'ebraismo (Pesach - pasà, in aramaico - significa "passare oltre", "tralasciare") e indica la liberazione di Israele dalla schiavitù d'Egitto e l'inizio di una nuova libertà con Dio verso la terra promessa. Possiamo vedere il compimento di questa promessa nella Pasqua cristiana che parla ad ogni uomo perché è per la redenzione di ogni uomo che ha avuto luogo sul piano della storia il Mistero del Golgota.

L'uomo, quale creatura nel grembo della divinità, si è andato sempre più materializzando e ha perduto l'originaria capacità di sperimentarsi come essere spirituale tra esseri spirituali. La prosaicità della vita, rafforzata da un progressivo inaridimento dell'interiorità, ha posto le condizioni perché l'uomo non avesse più in sé le forze di innalzarsi al mondo della propria origine. Il Cristo, vero Dio, si è incarnato come vero Uomo legandosi alla Terra per aprire agli uomini, grazie al proprio immenso sacrificio, le porte del Suo regno. Il Dio fatto Uomo, nel mistero della passione, morte e resurrezione ha così profondamente amato gli uomini da sacrificare il proprio Essere per indicare loro una via da percorrere verso una nuova vita. Dal Mistero del Golgota un nuovo impulso è penetrato nell'evoluzione e l'ha rinnovata. Grazie a questo impulso è possibile per ogni uomo che si metta in cammino sperimentare in sé, nella propria interiorità, lo Spirito di Verità che gli parla.

Se nell'io umano tale esperienza abbonda, si manifesta nell'anima come *fede* di cui l'apostolo Paolo parla come di una *incrollabile certezza* perché di fatto non contraddice mai una *vera* conoscenza. Cosicché la fede, nel suo vero aspetto spirituale, è quella forza che apre all'intelletto la via al mondo spirituale per consentire all'uomo moderno di contemplare il Cristo.

Ad ogni primavera si rinnova per noi questo mistero e ad ogni primavera possiamo nutrire la nostra anima con il dono che ci è dato per trasformare sempre più grazie alle forze di resurrezione ciò che in noi tende alla morte: ogni pensiero, ogni sentimento ed ogni azione saranno così vivificati e ci desteremo a nuova vita ◆

**Auguri per una radiosa Pasqua di resurrezione!**

*Claudia Gasparini*

## LA CREATIVITÀ DELLE SEGRETERIE WALDORF



**Resoconto a cura di Roberta Naldi dell'incontro del personale di segreteria delle scuole Waldorf Italiane "UN NUOVO IMPULSO PER LA SEGRETERIA DELLA SCUOLA WALDORF" tenutosi a Conegliano il 19 e il 20 gennaio 2013, condotto da Loredana Frisinghelli e basato sullo studio del testo di Bernard Lievegoed "Istituti culturali".**

**Com'è la tipica segreteria di una scuola Waldorf?** In realtà non esiste un modello unico perché ogni scuola è unica nel suo genere. Di solito, quando una scuola Waldorf nasce, tutti fanno tutto e quindi anche i consiglieri sono molto presenti con compiti esecutivi; man mano però che l'impresa si amplia e si consolida, si sente la necessità di una persona che si occupi di amministrazione, didattica e front office, fin quando la scuola raggiunge dimensioni tali che occorre che questi compiti siano svolti da una segreteria competente, formata da più persone di indubbia professionalità. "A questo punto siamo ancora davanti a due possibili strade – spiega Loredana Frisinghelli – La prima è operare per l'efficienza: le scelte e responsabilità restano nelle mani di alcuni, le segreterie vengono differenziate a compartimenti stagni in nome dell'efficienza e potrebbero essere non collegate all'iniziativa (il che non toglie che ogni

persona svolga il suo compito con responsabilità e creatività); la seconda è operare con criteri di «spazio e praticità»: si attua una separazione funzionale della segreteria, ma interesse, creatività, assunzione di responsabilità, interscambiabilità pur nelle specifiche competenze, condivisione del progetto educativo e della missione della scuola Waldorf, sono i tratti che caratterizzano le persone che operano in segreteria". Perché scegliere la seconda strada? Perché la scuola Waldorf, così come la definisce Bernard Lievegoed, è un istituto culturale che, come tale, persegue due scopi: quello specifico (in questo caso educativo) e quello di isola culturale, dalla quale calore e luce possono irradiare verso il futuro. Non a caso Rudolf Steiner parla degli insegnanti e dei genitori come di uomini di cultura. Caratteristica dell'istituto culturale è di vivere nella grazia della creatività, intendendo come tale la filosofia della creazione di un surplus rispetto a quanto richiesto. Lievegoed spiega: **"L'uomo può essere creativo solo quando può creare a partire da forze di surplus. Bisogna continuare a ripetere: «Ci si deve preparare per un compito al centoventi per cento per essere in grado di usarne il cinquanta per cento».** Quale sarà il cinquanta per cento, si saprà solo quando bisognerà dare una risposta creativa a una domanda o a una situazione. Il restante settanta per cento non va sprecato, ma è efficace da un punto di vista spirituale in quella situazione" Solo così un istituto culturale può onorare entrambi i propri obiettivi. Lievegoed sottolinea anche che gli istituti culturali adempiranno al compito più ampio "nella misura in cui opereranno sulla base di un surplus di forze nate dal sacrificio: il sacrificare parte del proprio karma personale per amore di un compito sovra individuale a servizio dell'evoluzione umana".

A ciò non viene meno neppure la segreteria Waldorf. "La segreteria è un servizio allo scopo, alla persona e all'ordine, è gestione delle informazioni, è facilitatrice delle relazioni e del flusso di informazioni – continua Loredana Frisinghelli – e nella condizione ottimale dovrebbe assolvere tre compiti e funzioni fondamentali: il *front-office* e la responsabilità di essere la finestra sul mondo; la *didattica*, con la responsabilità di ottemperare a tutti gli obblighi legislativi; l'*economica*, con la responsabilità di impostare e gestirla correttamente. Ma spesso non ci si ferma a questo, indipendentemente dalla funzione principale, ci sono persone che hanno la «coscienza allargata» su tutto quello che accade nella scuola, che

sono all'interno dei Consigli Direttivi, che curano anche gli aspetti associativi (programma culturale, ecc.), che sono genitori, e tutto questo sfugge alla possibilità di individuare un «mansionario» perciò il senso di intima responsabilità, il riconoscimento dello scopo come proprio, la creatività, fanno la differenza. In ogni caso l'atteggiamento di fondo è che ogni attività in segreteria ha uguale dignità di tutti gli altri organi e gruppi che operano nella scuola ma è funzionale allo scopo, non è lo scopo".

Si possono però offrire spunti di lavoro quali:

- Avere chiarezza di chi fa cosa e come lo fa;
- È fondamentale il modo in cui una cosa è detta o fatta;
- Immedesimarsi con i maestri: l'approccio della segreteria con gli insegnanti deve essere fortemente collaborativo, perché sia sempre alimentata la qualità della pedagogia e dell'organizzazione didattica;
- Non meno collaborativo deve essere il rapporto con i genitori perché sia sempre nutrita la fiducia tra scuola e famiglia;
- Nel rapporto con gli alunni, ricordarsi sempre e comunque del proprio compito di educatori.

"Non possiamo nasconderci le criticità delle nostre scuole – sottolinea Loredana Frisinghelli – ma ciò nasce dal fatto che stiamo balbettando qualcosa che avverrà in futuro, quando gli egoismi personali verranno sostituiti da un fluire sociale. Siamo individui che stanno cercando di andare verso una comunità di Io: se rinunciamo a questo, rinunciamo all'evoluzione dell'umanità".

### I numeri del convegno delle segreterie

**23 partecipanti provenienti da 13 scuole:**

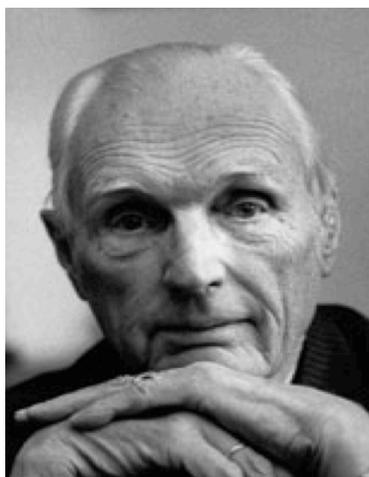
Bologna, Bolzano, Cittadella, Conegliano, Cormons, Latina, Milano Cometa, Padova, Reggio Emilia, Treviso, Verona, Grugliasco e Locarno.

Nell'incontro non è mancata una parte più strettamente operativa, dove è nato un vivace confronto sugli aspetti legislativi, organizzativi, economici e in conclusione sono sorte una considerazione e una domanda: **"Se quindi le dinamiche, le problematiche e le situazioni sono simili, è possibile fare rete?"** È la sfida che è stata raccolta nei due giorni del convegno e che è stata riportata nella quotidianità delle nostre segreterie, con il ricordo del periodo vissuto insieme, condividendo studio, lavoro, pensieri, risate, colori d'acquerello e calore di tisane ... tante riflessioni, come quella espressa da Miriam: *"Per quanto mi riguarda l'esperienza è stata molto positiva. Non solo*

per aver conosciuto delle belle persone, ma per aver condiviso con loro le problematiche quotidiane che si riscontrano nel nostro lavoro. Spero che questa esperienza si possa ripetere annualmente per migliorarci, confrontarci e crescere. Un particolare grazie a tutti i componenti della scuola di Conegliano per l'affettuosa accoglienza e per l'ottima organizzazione", da Marisa: "Dalla cruda realtà a una meravigliosa favola/ Dal tramonto all'alba/ Da un tunnel lungo e buio ad una immensa prateria soleggiata/ Da un piccolo spazio ad un ampio respiro di corpo e anima/ Si è aperto un mondo in cui sarà meraviglioso lasciarsi cullare e trasportare", e, da Romina: "È stato bello, importante, divertente ed arricchente!".

Su tutto risuonano ancora le parole di Lievegoed:

**"Un gruppo di persone che lavorano insieme costituisce il capitale spirituale di un istituto. Il capitale spirituale deve rimanere vivente, altrimenti scomparirà e l'istituto diverrà un luogo poco interessante, forse tipico di quella zona – ma ce ne sono già decine del genere. Può anche accadere che l'istituto sia lodato perché perfettamente in armonia con i capricci che accompagnano le decisioni politiche delle autorità. Un istituto del genere non è "un'isola culturale" da cui irradiano luce e colore come un nutrimento per il futuro spirituale" ◆**



## VOLONTÀ E GIUSTA INIZIATIVA

Dalla relazione sul Convegno di Pedagogia Curativa tenutosi a Dornach dall'8 al 12 ottobre 2012, delle maestre **Giovanna Ranieri, Sara Spini, Isotta Chesi, Simona Ciarchi e Enrica Martini**, insegnanti nella scuola Rudolf Steiner di Milano Clericetti.

Il benvenuto ai circa mille partecipanti è stato dato da **Rudiger Grimm**, che ha messo in evidenza che dobbiamo prendere coscienza della capacità di iniziativa del bambino e dell'adulto, far appello ad essa e supportare il bambino nella propria biografia. Questo fa sì che non solo viviamo, ma formiamo la nostra vita e la mettiamo in relazione con gli altri esseri umani. Le iniziative a volte si escludono l'un l'altra e invece devono coesistere, l'iniziativa è sempre una domanda dello sviluppo interiore dell'essere umano. L'arte del buon agire sorge dall'incontro umano e allora abbiamo bisogno di una via di incontro con l'altro: è in quell'incontro, in quel momento che possiamo svilupparci, dipende dalla presenza di spirito che abbiamo in quel momento.

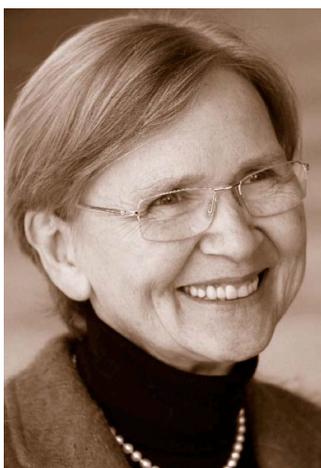
La prima conferenza è stata quella di **Johannes Denger**, dal titolo "Come può nascere il buon agire?" Gli spunti sono stati tanti: quali sono i gradini dell'agire nell'essere umano e come arrivare ad



un buon agire attraverso l'amore per l'altro e per il mondo?; l'incontro con l'altro è un'iniziazione, l'incontro è l'arte del buon agire, il buon incontro. Oggi si tende ad agire per convenzioni perché siamo incapaci di distinguere ciò che è buono da ciò che non lo è; necessitiamo di una nuova morale, fondata sulla fantasia e dobbiamo smettere di giudicare l'altro a seconda di come avremmo agito noi. Fantasia morale significa quindi: trasformare l'intuito, attraverso la parola, per portarla nel mondo. Altra conferenza interessante è stata quella di **Bente Edlund** sul tema Stato di coscienza e volontà nella pedagogia di R. Steiner. La ricerca del buon agire nel sociale. Il tema della volontà sta alla base della pedagogia steineriana

terapeutica ed è un concetto che non esiste più nella società odierna, a differenza della coscienza che ritroviamo anche in altri ambiti (es. psicoterapia). Abbiamo bisogno di volontà perché l'anima è anche volontà; essa è inconcreta e immateriale e non è riconosciuta in ambito psicologico in cui si parla di processi mentali. **Dobbiamo far sì che volontà e coscienza formino un tutto nello sviluppo del bambino**

**Ron Dunselman**, segretario generale della sezione olandese di antroposofia ed esperto di tossicodipendenza, ha centrato il suo intervento sul tema Come far resuscitare la volontà morta? Dobbiamo prendere coscienza che ogni azione, anche la più piccola, diventerà futuro e di questo siamo responsabili. Solo quando saremo in grado di sopportare le conseguenze delle nostre azioni saremo veramente liberi! Cerchiamo allora di portare qualcosa di nuovo nella nostra vita, di sviluppare coraggio, pazienza, sopportazione per guardare le nostre ombre.



**Michaela Glöckler**  
(foto a sin.) nella sua conferenza dal titolo Iniziativa e cultura sociale, **ha evidenziato che la volontà giunge dall'lo che è origine e scopo della volontà stessa. La volontà ha a che fare con l'iniziativa, col cominciare qualcosa, ma è**

**necessario avere uno scopo e una mèta da raggiungere che è dentro di me, mi è consono. Devo sapere quello che voglio, avere la volontà di fare ed il coraggio di prendermi le responsabilità di quello che porto nel mondo.**

Positivo è stato il commento delle maestre: partecipare a questi eventi che abbracciano il pensiero, le riflessioni, le esperienze di popoli diversi, offre sempre la possibilità di ridimensionare i propri problemi, che a volte creano chiusura e ostacolo, per rivederli alla luce di una possibilità di cambiamento e di rinnovamento interiore, sociale e collettivo. Questi incontri aprono lo sguardo, il respiro e creano il terreno fertile per stimolare la volontà al buon agire e al rinnovamento ◆

## WALDORF ITALIA

### In progress

### Cosa può essere paragonato al Waldorf Italia?

A una sosta sul cammino, dove incontrarsi con vecchi amici e conoscerne nuovi, dove poter aprire lo zaino delle

esperienze e metterle in comune, per poi ripartire arricchiti e con un'indicazione più chiara della strada da percorrere con rinnovato entusiasmo. Solo con l'entusiasmo si può dare forma alle idee e creare qualcosa di nuovo; è dall'entusiasmo che nascono le buone ispirazioni. Il Waldorf Italia è dunque l'incontro festoso, quello alla base dell'antroposofia: l'incontro tra uomini. Per muoversi occorre la volontà, per evolversi necessitano le forze che vengono dal futuro e questo si può fare solo anche assieme ai genitori. Ecco perché, con tale consapevolezza, in quest'anno di cammino appena trascorso abbiamo portato nel cuore in modo particolare le mamme e i papà dei nostri alunni, quelli che fanno cerchio con gli insegnanti e gli amministratori, in modo che i bambini e i ragazzi abbiano il dono di vivere attorno a loro adulti che si sporcano le mani assieme per risolvere questioni. Niente di nuovo comunque, Rudolf Steiner per primo teneva in alta considerazione i genitori, tanto da dire che, come insegnanti, "non abbiamo alcun mezzo per costringere i bambini, se i genitori non vogliono". Genitori che lui immagina come mura di una fortezza a protezione delle scuole Waldorf e la cui comprensione rende possibile una forza d'urto agli scopi della pedagogia.

L'intenzione di questo Waldorf Italia, incentrato sui genitori come il precedente, è quella, come scrive il Consiglio Direttivo nell'invito, di **"... procedere di un passo grazie ad un'osservazione spregiudicata delle nostre realtà per comprendere insieme come dare vita ad una sana interazione tra gli individui, siano essi appartenenti, per ruolo, ad una o all'altra sfera"**.

Auspichiamo allora che insegnanti, amministratori e genitori siano presenti per raccontarsi, narrare delle proprie realtà, in modo che ciò, come prosegue



l'invito, "... diventi così ossatura del convegno stesso per procedere verso la nascita e lo sviluppo di un organismo nazionale dei genitori e attivare ulteriori concrete iniziative verso le istituzioni in questo difficile momento storico".

*Vi aspettiamo: uno solo non basta, ma chi si unisce al momento giusto con altri. Parola di Goethe* ◆

Roberta Naldi

## 5 PER MILLE

Siamo in periodo di dichiarazione dei redditi e la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf rientra fra gli enti ai quali è possibile destinare il 5 per mille.

Con l'occasione vi proponiamo un breve rendiconto delle somme incassate negli anni e di come sono state utilizzate.

Anno della domanda	Importo assegnato	Data di incasso	Destinazione
2006	€ 10.612,00	settembre 2008	Attività editoriale di traduzione testi
2007	€ 8.696,72	dicembre 2009	Attività editoriale di traduzione testi
2008	€ 9.122,18	dicembre 2010	Contributi ai soci per partecipazione insegnanti al Convegno Mondiale a Dornach
2009	€ 9.292,80	dicembre 2012	Ancora da individuare
2010	€ 8.764,16	dicembre 2012	Ancora da individuare

Le quote relative al 2009 e al 2010 sembravano essere perse per una irregolarità dei documenti, ma in primavera 2012 un provvedimento legislativo ha permesso la regolarizzazione della posizione e a fine dicembre abbiamo avuto la piacevole sorpresa di vedere accreditati i relativi importi.

Sono ancora senza riscontro le domande presentate nel 2011 e nel 2012 e ci accingiamo a inviare all'Agenzia delle Entrate la domanda per partecipare al riparto del 5x1000 per il 2013.

Ogni contribuente potrà destinare il 5x1000 segnando nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi il codice fiscale della Federazione: 97086160583. La scelta finanzia iniziative che andranno a beneficio del movimento pedagogico Steiner-Waldorf in Italia.

Segnaliamo inoltre che numerose associazioni pedagogiche che gestiscono scuole e asili Steiner-Waldorf, avendo i requisiti, si sono iscritti all'elenco dei beneficiari. Sul sito [www.educazionewaldorf.it](http://www.educazionewaldorf.it) troverete l'elenco dei codici fiscali dei soci della Federazione cui è possibile destinare il 5x1000 ◆



Dornach: Goetheanum

## Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

Sede Legale: Via Rudolf Steiner 2-4-6  
31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)

Sede Amministrativa:

Piazza Guella 23, 38068 Rovereto (TN)  
amministrazione@educazionewaldorf.it

Telefono: 0464 080580 Fax: 0464 080390

segreteria@educazionewaldorf.it

Telefono: 051 383119 Fax: 051 3371253

[www.educazionewaldorf.it](http://www.educazionewaldorf.it)

Consiglio di Amministrazione

Presidente Claudia Gasparini

Vice-presidente Sabino Pavone

Consiglieri:

Loredana Frisinghelli

Cristina Laffi

Silvana Minari

Ciro Sannino

Margarida Tavares

Segreteria e gruppo comunicazione Roberta Naldi

Amministrazione Loredana Frisinghelli

**Notiziario trimestrale a cura del Gruppo comunicazione della Federazione**

**Si ringraziano le maestre per il contributo sulla relazione "Convegno di Pedagogia Curativa a Dornach".**